bisogna: scegliere o scrivere il testo, serve qualcuno che si occupi della parte tecnica, della scenografia, della scelta dei costumi e del materiale di scena, che si occupi delle musiche, che faccia da suggeritore, che si occupi delle coreografie, di qualcuno che reciti e di qualcuno che balli… la messa in scena non è solo il **recitare su un palcoscenico**… ognuno può dare quello per cui è più portato.

La creazione di una performance

Esercizio

La valigia dei travestimenti
Piccoli lavori di gruppo
con materiale di scena.

Materiale teatrale

Oltre a **internet** per quasi tutto, suggerisco:

SCRITTURA CREATIVA
"**Narrazione ed invenzione: manuale di lettura e scrittura creativa**"
di S. Giusti, F. batini e G. Del Sarto *ed Erickson*
Per un primo approccio su "come si scrive un testo"

BAMBINI SINO ALLE MEDIE
"**Tutti giù dal palco**"
di M. Savoia e G. Scaramuzzino *ed Salani*
"**La grammatica della fantasia**"
di G. Rodari *ed Einaudi Ragazzi*
"**I libri della fantasia**"
di G. Rodari *ed Einaudi Ragazzi*, contiene: *Filastrocche, Favole al telefono, Il libro degli errori, Il pianeta degli alberi di Natale, C'era due volte il barone Lamberto, Il gioco dei quattro cantoni.*

RAGAZZI
"**Tutti in scena**"
di M. Savoia *ed Salani*

ESERCIZI DI ANIMAZIONE TEATRALE
www.aiatel.com • www.cemea.ch

COPIONI TEATRALI
www.gttempo.it • www.gliantinati.it

In caso di necessità… a disposizione!
genegia@tin.it
Gene Già

Note

Su e Giù da un Palco

Scuola animatori 2018

Incontro e presentazione

Per rompere il ghiaccio e iniziare a entrare nel tema del "gioco del teatro" si inizia con degli esercizi semplici, in cui tutti si presentano e la presentazione da individuale diventa di gruppo dopo aver rotto un po' "il ghiaccio" come gruppo.

- Nome, gesto e suono ripetuti da tutto il gruppo in cerchio.
- Guardarsi negli occhi per entrare in relazione con gli altri e stare attento allo sguardo degli altri.
- La presentazione con il lavoro in piccoli gruppi.

Rilassamento

Per iniziare il laboratorio bisogna lasciare fuori tutto il resto e per fare ciò, utilizzando delle musiche rilassanti, si inizia con degli esercizi di rilassamento con voce del conduttore che guida.

- Pesante e leggero.
- Si comincia con la nascita.
- Il ritmo della camminata viene data dal ritmo scandito dal conduttore con uno strumento musicale.
- Il ritmo di una coreografia è dato da una traccia musicale.

L'importanza di questo momento è data soprattutto dal conduttore degli esercizi che non deve mettere in difficoltà il gruppo, ma piuttosto rendere le cose il più semplice possibile per permettere a tutti di partecipare. Il ritmo ha un "peso" che può essere quello di ognuno, quello dato da una persona, quello che richiede una coreografia o quello che richiede un copione teatrale… bisogna esercitarsi per essere pronti ad affrontare qualsiasi ritmo su un palcoscenico.

La camminata e il movimento

Ci sono vari tipi di camminata:
- Il mio
- Quello che richiede la messa in scena, ad esempio: *rotolo, saltello, cammino in punta di piedi, il pavimento può essere appiccicaticcio - bollente - scivoloso, posso avere il vento contro...*
- Si può raccontare una storiella suggerendo delle situazioni e ognuno decide come interpretare la camminata
- Si creano delle camminate pensando a dei personaggi: *un re, una regina, un cantante rap, un astronauta, un prete, una suora, un bambino, un anziano...*
- La camminata può diventare di gruppo: *creo un mostro*
- Il movimento può essere di gruppo: *creo un oggetto immaginario oppure esistente (una fontana, un ponte, un faro, un frullatore...) in cui tutti diventano una cosa sola che deve fare un movimento preciso*

Si comincia con la camminata a creare un personaggio, la sua fisicità, cerchiamo una camminata che non sia la nostra e stiamo sempre attenti a quello che abbiamo intorno… un attore "ruba" un sacco! Se bisogna fare un anziano e siamo giovani… dobbiamo guardare come cammina un anziano per imitarlo… così qualsiasi situazione che non abbiamo vissuto per riportarla sul palco in modo che possa sembrare il più veritiera possibile va creata guardando come la vive chi l'ha veramente vissuta.

La voce

Con la voce si deve lavorare su diversi piani:
- **Volume**: sottovoce, basso, medio, alto (l'urlato non si usa quasi mai in teatro).
- **Ritmo**: come direbbe "buongiorno"... *una lampadina che si spegne, un'altalena, una caffettiera, un palloncino che scoppia, una porta che sbatte, un piatto che si rompe...*
- **Colore**: nella frase o nella parola che dico ci metto un sentimento.

Per creare un personaggio si sperimentano vari tipi di voce giocando con il volume, con il ritmo e con il colore per dare il risultato desiderato a quella situazione… in base a quello che si vuole trasmettere.

Esercizio
Le tre buste

Una frase, detta con un sentimento, rivolta ad una persona o in un luogo specifico o in una situazione stabilita. A volte la voce non è necessaria, in certi casi la necessità è quella di **mimare**… in questo caso i gesti vanno ampliati, esagerati, non solo chi è in prima fila ma anche chi è nell'ultima deve sentire.

Esercizio
Il mimo

Il mimo ha un cappello in testa, si gira in cerchio e poi fa un'azione che tutti devono mimare (*colgo una mela e la mangio, è buona/non è buona, raccolgo un fiore e lo annuso, pesto una cacca e sono schifato*…).
Questo è solo un esercizio … chi fa il **mimo** studia per anni come aprire una scatoletta o fare una qualsiasi azione… qui è un accenno legato all'esigenza della messa in scena.

Esercizio
La scatola

Apro una scatola piccolissima e tiro fuori un oggetto che tutti devono capire (*una bicicletta, una ruota, un tavolo...*)

Anche i silenzi e le pause sono importantissimi nel teatro per dare sentimento a quello che si sta facendo o per trasmettere bene un'emozione … la tensione che c'è nel mio corpo deve essere sempre la stessa che voglio dare con quella scena, il sentimento deve essere lo stesso prima, durante e dopo la pausa.
- Esercizio dell'urlo.
- Do una situazione e faccio una foto (istantanea del protagonista).
- Creo una statua: una persona fa lo scultore l'altro il pezzo di creta, lo scultore posiziona la creta come una statua, lavorando sulla posizione e sul volto e da un titolo, poi i due si scambiano i ruoli.

Una piccola coreografia può essere creata utilizzando una poesia o una frase, la divido in parti e ci si lavora in gruppi, ogni gruppo assegna un gesto alla parola e dicendo la frase di fanno i gesti tutti insieme creando una piccola danza delle parole:

I NOMI DELLE STELLE SONO BELLI SIRIO,
ANDROMEDA, L'ORSA I DUE GEMELLI

CHI MAI POTREBBE DIRLI TUTTI IN FILA?
SON PIÙ DI CENTO VOLTE CENTOMILA

E IN FONDO AL CIELO, NON SO DOVE E COME,
C'È UN MILIONE DI STELLE SENZA NOME

STELLE COMUNI, NESSUNO LE CURA,
MA PER LORO LA NOTTE È MENO SCURA

Stelle senza nome, di G. Rodari

Durante l'esecuzione si può variare il ritmo facendo andare il gruppo lento o veloce, cambiandolo anche durante l'esecuzione (le frasi possono essere scritte su delle strisce da tenere per terra davanti al gruppo, in questo esercizio non è necessario che sia riportato il testo a memoria).

Lavorare sugli opposti:
- Mantenersi immobili e contemporaneamente fare chiasso
- Mantenere il silenzio assoluto muovendosi freneticamente

Si può lavorare sulla dizione, ci sono esercizi e libretti che spiegano la dizione, si può ricercare sul dizionario per le parole specifiche, come "gioco" si possono fare esercizi di vocalizzi o di dizione, si possono fare esercizi per il diaframma (che è fondamentale per l'uso della voce sul palco), esercizi di voce nasale, di testa, di gola, ridere *con tutte le vocali* (A E I O U) per "pulire la voce".

La creazione di un personaggio

Penso a una frase, penso a chi è il mio personaggio (**sottotesto**, è una cosa che so solo io e che mi serve per creare il personaggio, non devo dirlo: *chi sono, come parlo, come cammino, che lavoro faccio, da dove vengo, dove vado, dove sono cresciuto, che studi ho fatto...*) e poi lo faccio entrare in scena dopo che ho scelto come cammina, come parla, che sentimento ha addosso, insomma **che ritmo dargli** e gli faccio dire la frase facendolo rivolgere al pubblico.

Il lavoro di gruppo sulla messa in scena

Lavoro su piccoli testi a due o tre personaggi dove si danno solo le frasi e ognuno decide il contesto, il luogo...
- Sì e no
- Dialogi A B C

Lavoro sull'improvvisazione partendo da delle immagini:
- Consegno dei quadri da cui partire

Per stare sul palco bisogna osservare alcune piccole accortezze avendo consapevolezza di dove è il pubblico, di quali sono le uscite e le entrate, dell'uso delle luci e degli spazi.
Per mettere in scena uno spettacolo è utile l'apporto di tutti **non solo di chi recita**,